

/ Molto Illustre Cugino. Ho lettere del Sig/or Alessandro, ma remittino à quelle del Sig/or Ugo Ubaldini. In quelle del Sig/or Ugo si propongano tre partiti, de quali nessuno mi pare che sia per scriverlo à V.S. però mi attacco al quarto, che è ~~dhe~~ si aspetti la
5 venuta costà dell'Abbate, mio nipote, perche con il parlare in voce ad una parte et all'altra, et sentire l'oppositioni, si potrà forse fare l'accordo, et questo modo io non lo proporrei, se esso Sig/or Alessandro non l'havesse proposto al Sig/or Ugo, perche so che quando era qua, non confidava nell'Abbate. Hora io lasciarò fare à loro,
10 et pregarò Dio che ci metta la sua mano.

Ma io voglio pure accennare à V.S. li tre modi proposti dal Sig^{or} Alessandro, non per essortarla ad accettarli, ma perche li sappia speculative, non pratiche; et à ciò non resti con desiderio di saperli. Il primo è che V.S. gli paghi la metà del debito, cio è cin-
15 quenta scudi, et cosi si faccia la quitanza generale. Il 2° che V.S. si ripigli tutta l'heredita di Monsig/or Herennio con tutti li debiti, che esso Sig/or Alessandro restituirà li frutti percetti et pagará la legittima. Il 3° che si elegga uno che pigli in mano tutte le scritture di ambedue le parti, et giudichi per modum voti vel
20 condilii quello che si habbia da fare.

Ho scritto questo, à cio V.S. non sia sospesa, ma mi farà piacere non dire che io gl'habbia proposti questi modi, gia che non si hanno da accettare, et io ho scritto al Sig/or Alessandro che non volevo proporre nessuno di questi modi à V.S. Con questo fine salu-
25 to V.S. con tutta la sua casa, et intorno à questo accordo non penso scrivergli piu altro. Di Roma li 23 di Agosto 1614.

Di V.S. molto Ill/te

Cugino aff/mo per servirla

(adresse):

Il Card. Bellarmino.

30 AA m/to ill/re Sig/or Cugino, il Sig/or Antonio Cervini.

Al Vivo

(cachet)